

Il Bambù

Cristo Vera Speranza

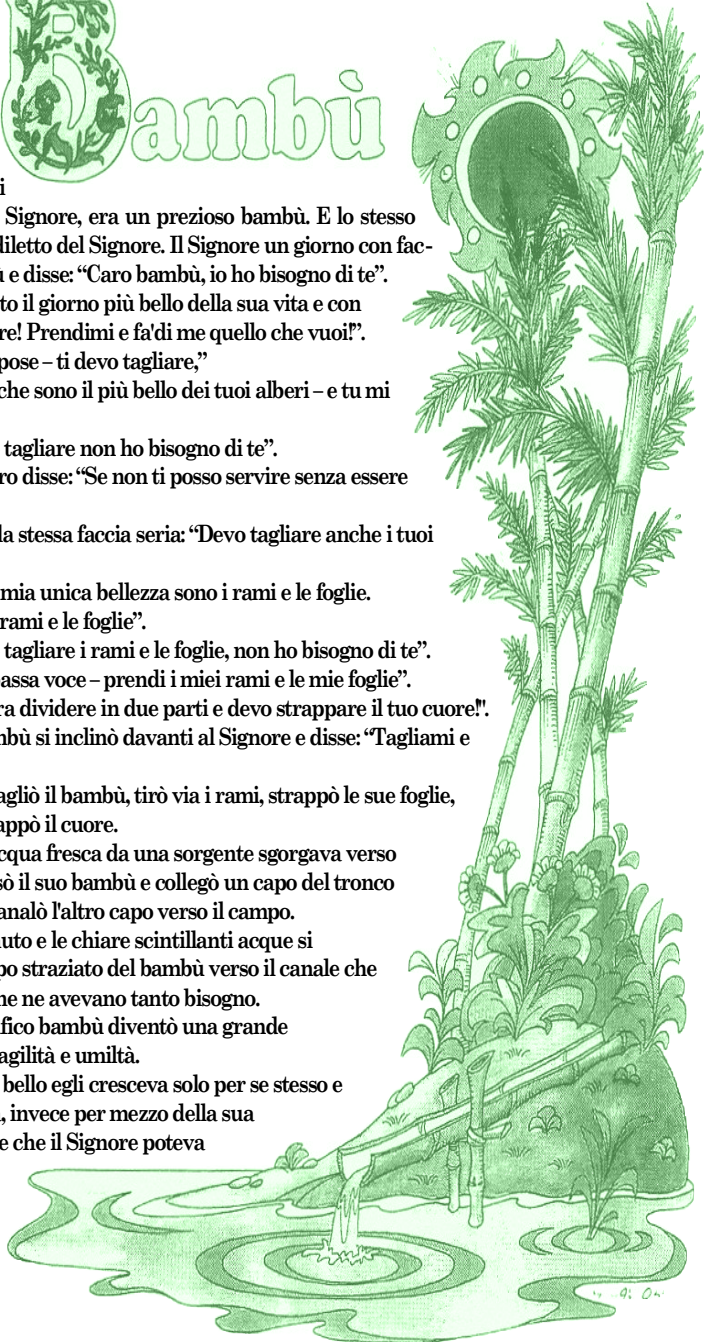


*100 anni con Maria a Fatima,
70 anni con il CVS*

Bambù

C'era un giardino molto bello. Il suo Signore ne era orgoglioso. Il più bello degli alberi, e anche il più caro al Signore, era un prezioso bambù. E lo stesso sapeva di essere l'albero prediletto del Signore. Il Signore un giorno con faccia seria si avvicinò al bambù e disse: "Caro bambù, io ho bisogno di te". Per il bambù sembrava venuto il giorno più bello della sua vita e con gioia rispose: "Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi!". "Caro bambù - il Signore rispose - ti devo tagliare," "Tagliare? No! Signore. Vedi che sono il più bello dei tuoi alberi - e tu mi vuoi tagliare?". "Caro bambù, se non ti posso tagliare non ho bisogno di te". Dopo un lungo silenzio l'albero disse: "Se non ti posso servire senza essere tagliato, allora, tagliami". Ma il Signore gli rispose con la stessa faccia seria: "Devo tagliare anche i tuoi rami e le tue foglie". "No, Signore! Sai bene che la mia unica bellezza sono i rami e le foglie. Tagliami, ma non togliermi i rami e le foglie". "Caro bambù, se non ti posso tagliare i rami e le foglie, non ho bisogno di te". "Signore, - disse il bambù a bassa voce - prendi i miei rami e le mie foglie". "Caro bambù io ti devo ancora dividere in due parti e devo strappare il tuo cuore!". Dopo un lungo silenzio il bambù si inclinò davanti al Signore e disse: "Tagliami e dividimi". Così il Signore del giardino tagliò il bambù, tirò via i rami, strappò le sue foglie, lo divise in due parti e gli strappò il cuore. Poi lo prese e lo portò dove acqua fresca da una sorgente sgorgava verso campi aridi. Là il Signore posò il suo bambù e collegò un capo del tronco tagliato con la sorgente e incanalò l'altro capo verso il campo. La sorgente cantò un benvenuto e le chiare scintillanti acque si riversarono attraverso il corpo straziato del bambù verso il canale che correva sui campi inariditi che ne avevano tanto bisogno. Così quello che era un magnifico bambù diventò una grande benedizione in tutta la sua fragilità e umiltà. Quando era ancora grande e bello egli cresceva solo per se stesso e gioiva per la propria bellezza, invece per mezzo della sua distruzione diventò un canale che il Signore poteva usare per rendere il suo regno più fruttuoso.

(Da un racconto popolare cinese)



Per portare più frutto

Chiesa di Bari, assisti ai matrimoni!

(E non solo per un anno...)

Sig. Rossi: Il titolo di questa chiacchierata è particolarmente oscuro. Perché mai la Chiesa di Bari deve assistere ai matrimoni? E perché per un anno intero, anzi anche oltre?

– Come tu ben sai, sig. Rossi, il nostro Arcivescovo Francesco, come negli anni scorsi, ha aperto ufficialmente l'anno pastorale della nostra Chiesa locale con una grande Assemblea, celebrata nell'Aula Ma-

gna della Scuola Allievi Ufficiali della Guardia di Finanza il 20 settembre.

Sig. Rossi: E con ciò?

– E quella sera, dopo l'annuncio storico della venuta a Bari per San Nicola del Patriarca Bartolomeo I di Istanbul, e prima delle comunicazioni sulle "provviste" delle parrocchie (in parole povere, sui trasferimenti dei sacerdoti), ha



Cacciata dal paradiso terrestre, mosaico, chiesa di S. Marco, Venezia

presentato la Traccia per l'anno pastorale 2016/2017. E sai qual è il titolo?

**IMMAGINE VIVA
DELL'AMORE DI CRISTO.**
*In cammino con le nostre
famiglie*

Sig. Rossi: Ed è in questa Traccia che egli ha proposto alla Chiesa di Bari-Bitonto di “assistere ai matrimoni”? E' mai possibile che dobbiamo, e non solo per un anno, informarci nelle parrocchie quando si celebrano le nozze, e presentarci durante il rito?

– Evidentemente non si tratta di questo. Il Vescovo, con un colpo di genio, è riuscito a cucire l'Anno Giubilare della Misericordia con il tema della famiglia, tanto a cuore a Papa Francesco, il quale su di esso ha indetto due grandi Sinodi in conclusione dei quali ha promulgato l'esortazione *Amoris laetitia*. Mi stai capendo, sig. Rossi? Mons. Cacucci ha proposto alla Diocesi di dedicarsi a questo argomento, ma lo ha fatto naturalmente a modo suo, articolando il tutto secondo il metodo mistagogico a lui tanto caro e proponendo un poster tutto particolare (sia il libretto della Traccia, sia il grande poster pervenuto



*Giuseppe e Maria santi sposi, p.
Bruno Facciotti, cappella della
Casa Santi Sposi in Palombaio.
Icona scelta dall'Arcidiocesi per
il tempo di Avvento-Natale*

a tutte le parrocchie).

Sig. Rossi: E qual è questo poster?

– La scelta l'ha fatta mentre con un gruppo di sacerdoti (tra i quali il sottoscritto) nei giorni successivi alla Pasqua scorsa visitava la Basilica di San Marco a Venezia. Ammirando la cosiddetta “cupola della Genesi”, proprio all'ingresso, i suoi occhi hanno scorto quel mosaico che vedi sotto il titolo di questa pagina, ed egli si è illuminato d'immenso.



Le nozze di Cana

Sig. Rossi: E perché? Non era certo la prima volta che egli vedeva raffigurata l'espulsione di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre dopo il peccato originale...

– D'accordo, sig. Rossi, ma, come ci faceva notare la guida, a differenza di quanto leggiamo nella Genesi qui è evidenziata non solo la delicatezza di Dio, che riveste di tuniche di pelle i due peccatori (Gen 3, 21), ma anche una seconda delicatezza: mancano i cherubini e la spada fiammeggiante (Gen 3, 24), vi è invece nientepopodimeno che Gesù in persona che “accompagna”

sino alle porte dell'Eden i due sposi feriti. Questo gesto è da considerarsi la prima opera di misericordia della storia, opera di misericordia compiuta direttamente da Dio.

Sig. Rossi: Dunque l'espressione “assistere ai matrimoni” non l'hai inventata tu!

– E neppure l'ha inventata il Vescovo. Egli asserisce nella Traccia che l'assistere ai matrimoni è la prima opera di misericordia secondo la tradizione giudaica. Anche nel Nuovo Testamento cogliamo Gesù in flagrante “prima opera di misericordia” («l'inizio dei segni», Gv 2, 11) a Cana di Galilea.

Sig. Rossi: In concreto che dobbiamo fare?

– Ogni comunità (parrocchiale e non) della Diocesi studierà i tempi e i modi per recepire e vivere la Traccia pastorale 2016/2017. Come CVS, in particolare, ogni Gruppo d'Avanguardia ce la metta tutta per partecipare agli incontri della propria parrocchia a riguardo.

Con affetto, tuo don Vittorio

Una guida che continua

Riportiamo qui alcuni pensieri che Emmanuele Fiore ha scritto nel corso degli anni su "Cristo Vera Speranza", la prima storica testata del nostro giornalino.



Emmanuele con la sua 'arma' preferita di apostolato

Ottobre 1990, anno IX n. 1

Il nostro assistente ha avuto un'idea brillante. Il 13 maggio, per commemorare la prima apparizione a Fatima della Madonna, ci siamo riuniti nella chiesa "Nostra Signora di Fatima" a Bari, via Garruba. E' una chiesa privata e il rettore, don Silvestro Ranieri, è stato contento di ospitarci. Arrivo alle 16,30. Poco dopo le 17.00 don Vittorio ci tiene una buona lezione sulle apparizioni. Alle 18,00 e qualcosa don Silvestro e don Vittorio recitano Messa e don Silvestro tiene un'omelia del tutto mariana: parla del S. Rosario e di tutto ciò che la Madonna disse a Fatima. Tut-

to bello, tutto buono. Mentre don Vittorio parlava, don Silvestro confessava in sacrestia: mi sono meravigliato e sono stato contentissimo per quante persone si sono confessate, trovando conforto in questo Sacramento e sono tornate a casa in grazia di Dio. Accanto alla chiesa c'è una sala di esposizione e vendite della CEDIS, una iniziativa della diocesi per dare lavoro a qualche portatore di handicap. Abbiamo visitato la mostra e ne abbiamo apprezzato la diversità della produzione. E' stata una bella idea del nostro assistente don Vittorio. Speriamo che la cosa si ripeta.



CVS - TG

- 17 settembre: è nato **Paolo**, il primogenito di **Mirella De Giglio** e **Roberto Gelao**! Benvenuto al piccolo, con tanti auguri ai suoi felicissimi genitori!



- 25 ottobre: congratulazioni ad **Antonia Santamaria Minischetti** (GdA Buon Pastore), che si è laureata in Giurisprudenza! Siamo lieti e ammirati per questo traguardo raggiunto con tanto impegno e perseveranza.



- 28 ottobre: la cattedrale di Monopoli ha visto l'ordinazione presbiterale di **don Filippo Dibello**, che il Seminario di Molfetta per due anni ha inviato al nostro Centro per svolgere il tirocinio pastorale. Nel fargli tanti auguri per questo compimento/inizio lo affidiamo nella preghiera allo sguardo di Maria, affinché possa essere trasparenza di Cristo che l'ha chiamato alla vita sacerdotale.
- 31 ottobre: nella chiesa madre di Minervino Murge è stato ordinato diacono **Alessandro Chieppa**, che l'anno scorso ha prestato servizio presso di noi per il suo tirocinio pastorale. Continuiamo a sostenerlo con la preghiera e l'offerta della nostra sofferenza, augurandogli che il Signore completi presto in lui l'opera che ha iniziato. Come già don Filippo pochi giorni prima, anche don Alessandro ha voluto ricordare il CVS come tappa importante del suo cammino di formazione: di questo gli siamo grati, come potete leggere a pagina 10.

- 4 novembre: si ripete la bella tradizione dei festeggiamenti ad Adelfia per il patrono **San Trifone**, a cui il parroco don Felice Iacobellis e la comunità invitano le associazioni di/per/con ammalati. Un nostro gruppetto ha partecipato al Rosario, alla Messa e al successivo momento di festa, riconoscente per la calorosa accoglienza ricevuta. Ringraziamo il Signore e la comunità di Adelfia!



- 12 novembre: Maria Pastore ci racconta il **compleanno di Rosa Casalino** (Capogruppo GdA SS. Sacramento): «Rosa è una persona che noi frequentiamo e ci dà tanto e noi abbiamo voluto ricambiare con una piccola festa a sorpresa e lei ancora una volta ci ha regalato un momento di felicità. Grazie Rosa Casalino!»



- 18 dicembre: **Antonio Cristella**, seminarista che anche quest'anno ci accompagna svolgendo il suo tirocinio pastorale, è stato istituito accolito presso il Seminario regionale di Molfetta. Ti sosteniamo con la preghiera, caro Antonio, perché l'amore a Gesù Eucaristia ti spinga sempre più a farti "pane" per la vita del mondo in unione al Signore.

- 25 dicembre: dopo aver clamorosamente mancato di riporta-

re la notizia della sua nascita lo scorso luglio (ce ne scusiamo), non vogliamo perdere anche il **Battesimo di Ignazio, primogenito di Annamaria Coppola e Francesco Delvecchio**. Tantissimi auguri al piccolo di crescere sempre nell'amore a Gesù e al prossimo, a partire dai suoi genitori.



- 9 gennaio: la famiglia civuessina si rallegra per l'arrivo di un altro maschietto! Si tratta di **Francesco, il secondogenito di Marianna Riccardi e Vincenzo Pastore**. Agli amorevoli genitori, al fratellino Alessandro e a tutti i parenti vivissime felicitazioni, mentre affidiamo il bimbo allo sguardo materno di Maria.
- 12 gennaio: il Padre Celeste ha chiamato a Sé **la mamma di Giuseppina Attolico** (Capogruppo GdA Preziosissimo Sangue in S. Rocco). A Pina, che era già in difficoltà per suoi problemi di salute, vanno le nostre più affettuose condoglianze: condividiamo lo smarrimento e il dolore, affidando al Signore nella preghiera l'anima della signora e chiedendo il conforto per Pina, sua sorella e tutti gli altri congiunti.
- 17 gennaio: dopo una dura malattia ha lasciato questa terra anche la **sorella di Tonia Carella** (GdA S. Maria del Monte Carmelo/3). Anche per lei invochiamo l'abbraccio misericordioso del Padre celeste, chiedendo al Signore Gesù e a Maria Santissima di consolare la nostra cara Tonia e tutti i familiari che piangono la dipartita.



Gioia e felicità

I seminaristi, un dono prezioso per il CVS di Bari-Bitonto

Saranno gli anni di CVS, sarà il momento storico che viviamo (vedi guerre, terremoti, e altri disastri naturali), ma sto vivendo con grande gioia le ultime consacrazioni dei nostri seminaristi che hanno fatto pastorale da noi.

Parto da **Luigi Stefanelli**. Non avendo vissuto il giorno dell'ordinazione presbiterale, con Don Vittorio ero presente alla sua prima celebrazione eucaristica: gioia nel vederci, ma ho notato la sua tranquillità e l'attenzione a cosa lo circondava, la stessa dimostrata il giorno dell'apertura dell'anno associativo, calamitando l'interesse dei presenti su una semplice ruota come simbologia dove il centro rappresentava Nostro Signore.

Filippo Dibello, che trasmette gioia al solo guardarlo, con la sua serenità e pace interiore, disarmante per chi si pone al suo cospetto per un



semplice confronto.

Alessandro Chieppa da noi chiamato “il piccolo”, ma grande nella sua umiltà nel servizio posto sia nel suo cammino vocazionale sia nel suo apporto al CVS.

Tutti, nel loro momento più bello, non hanno dimenticato di ringraziare il tempo vissuto con noi. Ciò dovrebbe confortarci e spronarci a fare meglio nella loro accoglienza. Ancora più gioia l'ho provata quando nei ringraziamenti venivano menzionati il nostro Don Vittorio e Annalisa, la docente che fa un lavoro oscuro (per noi) in quel del seminario di Molfetta.

Certamente non manca la continuità, anzi è viva: **Luca**

Grande ha il CVS nel DNA e lo ha trasmesso anche agli altri seminaristi, come **Antonio Cristella**, che si è dimostrato subito grande nell'inserimento nel nostro apostolato.

Per ultimi ma non da ultimi ricordo i due seminaristi arrivati quest'anno, **Francesco** e **Vincenzo**, subito disponibili al servizio, credo anche per l'apporto dato da chi li ha preceduti. A tutti loro va un

grosso grazie.

Un grazie va a Don Vittorio per come li accoglie, un altro grazie va ad Annalisa che li prepara a Molfetta. In ultimo permettetemi un grazie a Rosa Sinisi che aveva sempre una grande attenzione per loro e li riteneva una preziosa risorsa per il CVS.

*Michele Scardicchio
(Delegato regionale CVS)*



*Ordinazione presbiterale di
Filippo Dibello*



*Ordinazione diaconale di
Alessandro Chieppa*



*Conferimento dell'accollato ad
Antonio Cristella*



*Visita a sorpresa alla nostra
sede di Luca Grande*

*Incontro di apertura dell'anno
associativo, 9 ottobre 2016*

Discepoli del Figlio

*Relazione di don Luigi
Stefanelli*



Quando mi avete chiesto di aprire l'anno formativo della nostra Associazione, con il titolo "Discepoli del Figlio", mi sono venute in mente due immagini. La prima è la grandissima comunità del Seminario (composta da duecento giovani che hanno in comune la Sequela di Cristo), e la seconda è la nostra cara Rosa Sinisi che con la sua macchina andava in giro per incontrare persone, aiutare e organizzare eventi diocesani per i civuessini.

Voglio perciò introdurci al tema con un'immagine: **la ruota**.

La ruota è una parte fondamentale di una bicicletta. Senza le ruote la bici non serve a nulla. Guardiamo attentamente la ruota. È fatta da tre parti fondamentali:

- Il mozzo: parte centrale,

attorno al cui asse la ruota stessa gira;

- I raggi: tiranti metallici che collegano mozzo e cerchio;
- Il cerchione: parte e sterna su cui alloggia la copertura.

Il mozzo

Cosa c'è di comune tra noi? Ci può aiutare a capirlo questo brano del Vangelo:

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé. (Gv 19, 25-27)

1. Innanzitutto possiamo

dire che se c'è qualcosa che tra di noi ci accomuna è che, come Maria, anche noi siamo “presso la croce di Gesù” e quindi possiamo dire che, oltre a sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala, ci siamo anche noi... Onofrio, Alessandra, Mario, Matteo, Antonio, Giuseppe... e quindi ciascuno. La sofferenza ci accomuna e, come il mozzo, ci tiene insieme. La sofferenza salvifica intendo: quella che, come dice il Beato Luigi Novarese, ci rende “soggetti d'azione” e quindi discepoli missionari. Dalla croce nasce la Chiesa missionaria.

2. Dalla croce tutti abbiamo Maria come Mamma: « Donna ecco tuo figlio... figlio ecco tua madre». L'invocazione e la preghiera costante alla Madonna di Fatima e di Lourdes sono stati il fulcro della spiritualità del Beato Luigi. Lui sapeva bene che Maria è la mamma di cui hanno bisogno gli ammalati, e quindi insegnava loro a conoscerla e frequentarla. Sa per esperienza personale che è la certezza della sua presenza a infondere loro coraggio e a renderli

più forti contro la malattia.

3. Siamo Figli di Dio. Come abbiamo visto nel filmato, Agostino chiama padre il santo vescovo Ambrogio, e Ambrogio lo chiama figlio e segue il battesimo. Con il battesimo siamo figli di Dio **amati**. Abbiamo un unico Padre, e quindi ognuno di noi è figlio, perciò nella sofferenza gridiamo «Abbà Padre». Il fatto di essere figli dell'unico Padre ci rende fratelli.

Perché ho iniziato a ricordare le cose che noi abbiamo in comune? Se ci dimentichiamo delle tante cose che noi abbiamo in comune, del fatto di essere figli, non possiamo mai pretendere di recuperare la vocazione al discepolato. Maria è discepola perché è stata figlia del suo Figlio. Così dice San Paolo:

Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi

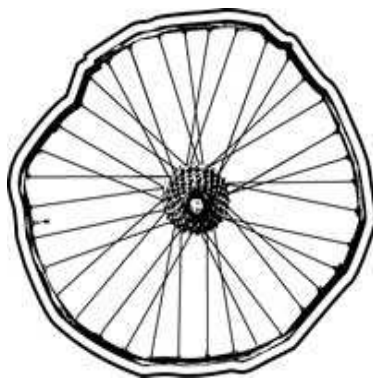
non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. (Gal 4, 4-7)

Partiamo dal centro: il battesimo, la sofferenza ma ancor di più Gesù, ci rendono una famiglia. Anzi, dico di più: la famiglia del CVS. I discepoli del Signore iniziano la loro missione di annuncio solo dopo essere stati insieme a Maria nel cenacolo ed essersi sentiti famiglia. Non prima, quando per la paura della croce ognuno si era disperso per conto suo. Cosa è che li rende uniti? Lo **Spirito Santo**. Lo Spirito è il mozzo della nostra associazione, perciò preghiamo con fede queste parole della messa che si trovano nella Preghiera eucaristica II: *“Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo”*... e allora rientrando nella metafora il mozzo ci unisca in una sola ruota.

I raggi

Come camminare da discepoli? Figli sì... ma anche fratelli

I raggi collegano il mozzo con il cerchio. Sono uniti nel



mozzo e tra loro collaborano e sono un tutt'uno per permettere alla ruota di ruotare. Noi siamo uniti nella figliolanza e nella fratellanza. Più siamo uniti a Dio più siamo fratelli... Allontanandoci rimaniamo sempre figli e fratelli in quanto uniti nell'amore di Dio. Ogni raggio è un'entità in se, che insieme agli altri raggi forma la ruota. E così ciascuno è un "io" che insieme agli altri forma un "noi". Camminare da discepoli recuperando l'identità del "noi", dell'essere famiglia in cui ci si aiuta vicendevolmente, e che voi per primi avete insegnato a me... ciò che il beato Luigi Novarese diceva: «Il fratello ammalato per il fratello ammalato». Perché siamo una famiglia, figli e fratelli. Se litighiamo tra noi, se tra noi ci combattiamo ed entra il divi-

sore... se i ragazzi prendessero esistenza e si scontrassero l'uno con l'altro e si rompesse-ro a vicenda, che fine farebbe quella ruota? E la nostra associazione?

Don Maurizio Compiani nel libro "La Confessione sacramento di misericordia", commentando la parabola del Padre misericordioso, scrive: «I due fratelli non mostrano nessun segno di fraternità: il minore non fa mai menzione del maggiore, e questi a sua volta non lo riconosce. Il padre invece chiama tutti e due con lo stesso titolo di figlio e invita ognuno a entrare in casa, così da partecipare alla festa dove il padre riconsegna l'uno all'altro come tuo "fratello".»

Ora che abbiamo capito di essere famiglia, e che abbiamo molto in comune, possiamo essere missionari.

Il cerchione

Il cerchione è la parte più esterna che permette alla bici di andare verso...! Come dovremo fare noi Chiesa: andare Verso...! La nostra associazione deve essere una ruota (unita dallo Spirito in cui da figli

e fratelli collaboriamo per il regno di Dio) che permette alla Chiesa di uscire fuori, andare verso... cioè essere missionaria. Proprio come la vuole Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*, al n. 49:

Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchioderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione,

nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37).

Se la ruota che siamo noi va a bucarsi, come potrà la Chiesa uscire fuori, andare verso, con una ruota sgonfia, in meno? Allora siamo discepoli missionari anche noi, e come associazione siamo ruota di una Chiesa in uscita, di una chiesa missionaria.

Ecco la nostra missione:

«Specialmente oggi, nella società moderna, si percepisce l'immenso valore della sofferenza

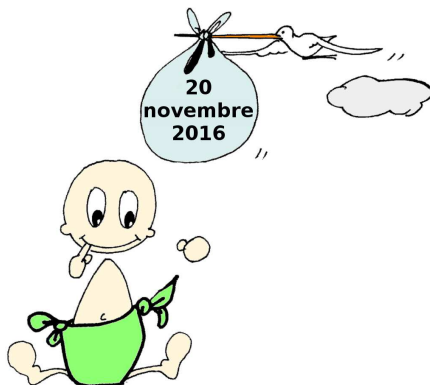
cristiana e ogni comunità locale deve realizzare la "pastorale della sofferenza" inserendo pienamente coloro che soffrono nelle varie iniziative e attività apostoliche. Ognuno di voi, cari ammalati, è chiamato ad essere apostolo per gli uomini di oggi. Ricordati che la tua sofferenza è evangelizzatrice... santificatrice... redentrice... Il mondo ha bisogno della Verità che Cristo ha rivelato e della salvezza che Cristo ha portato. La redenzione si realizza anche attraverso il Calvario della vostra sofferenza» (San Giovanni Paolo II).

Don Luigi Stefanelli



Giornata dell'Adesione
20 novembre 2016

I neonati del CVS 2016/2017



Volontari

Nicola Bruno	(GdA S. Maria del Monte Carmelo/2)
Carmela Florio	(GdA S. Maria Assunta, Palo del Colle)
Carmela Lozupone De Santis	(GdA S. Maria del Monte Carmelo/1)
Leonardo Miniello	(GdA S. Maria del Monte Carmelo/2)
Teresa Mondelli	(GdA S. Marco)
Domenico Tullo	(GdA Trasfigurazione, Bitritto)

Fratelli / Sorelle

Paola Boffoli	(GdA S. Maria del Monte Carmelo/1)
Cecilia Camasta	(GdA S. Maria Assunta, Palo del Colle)
Oronzo Franco	(GdA S. Maria del Fonte)

Weekend di spiritualità per Famiglie

10-11 dicembre 2016



Quest'anno, dedicato alla famiglia, l'ufficio di Pastorale della Famiglia, seguendo la traccia dell'Arcivescovo, offre a tutte le famiglie la possibilità di riscoprire la propria vocazione. Per far ciò ha organizzato varie iniziative tra cui dei weekend di spiritualità che si svolgono nella splendida cornice della *Domus Familiae*.

Con don Vittorio abbiamo deciso, come famiglie del CVS di Bari-Bitonto, di camminare con le famiglie della diocesi e quindi di partecipare ad alcuni degli eventi programmati dall'Ufficio della Pastorale della Famiglia.

Il primo weekend a cui abbiamo partecipato ha avuto come tema "*Nazareth: uno stile. Maria e Giuseppe, un amore in attesa dello Sposo*" e si è svolto nei giorni 10/11 dicembre. Ha condotto le riflessioni

mons. Renzo Bonetti, Presidente della Fondazione *Famiglia Dono Grande*, che dedica tutto il suo tempo al progetto *Mistero Grande*.

Con garbo, dolcezza ma con tanta passione e determinazione, mons. Bonetti ci ha aiutato a comprendere bene la nostra vocazione. La famiglia è un segno cristologico. Gli sposi partecipano alla comunione di Dio, alla Sua relazione di amore con l'umanità. Non c'è un momento in cui Gesù abbia smesso di vivere l'amore. Gli sposi hanno il dono di attualizzare l'amore di Gesù, di concretizzarlo col fare di ogni ambiente (la casa, la strada, la chiesa, l'ufficio...), di ogni circostanza, la capacità di esprimere l'amore, di guardare le persone con amore.

Il vero, il bello, il buono, passano dal vissuto dell'uomo

e della donna. Ed è per questo che il demonio vuole distruggere la famiglia, che è l'asso nella manica di Dio, ma più siamo uniti a Lui, più siamo uniti tra noi.

*L'Equipe Famiglie CVS
Bari-Bitonto*



NB: Quanto sopra esposto è solo una sintesi di ciò che abbiamo ascoltato. Per chi volesse approfondire quanto detto da mons. Renzo Bonetti, si suggerisce di visitare il sito

www.misterogrande.org

“Non si può essere coppia che cammina sola, occorre il confronto con altre coppie” (Renzo Bonetti)

Per questo vi ricordiamo il contatto dell'Ufficio Famiglia
famiglia@odegitria.bari.it

e vi segnaliamo alcuni degli appuntamenti che possono essere utili a noi famiglie per crescere nella fede:

- **5 febbraio 2017** Santa messa della Famiglia alle ore 19 in Cattedrale presieduta dal nostro Arcivescovo
- **4/5 marzo 2017** Weekend di spiritualità presso la Domus Familiae, Strada C. Schiamante, 2, Noicattaro
- **in primavera** Incontro regionale Famiglie CVS
- **31 marzo/2 aprile** weekend per tutti a Valleduogo
- **16/20 agosto** Esercizi Spirituali per famiglie a Valleduogo

Eucarestia e matrimonio



Nelle giornate del 10 e 11 dicembre, ho partecipato al ritiro spirituale per le coppie e le famiglie, tenutesi presso *Domus Familiae*, e ho avuto la fortuna di ascoltare Monsignor Renzo Bonetti e i suoi spunti di meditazione su temi importanti che caratterizzano la relazione e la vita di coppia.

Questo ascolto mi ha suscitato curiosità e la voglia di approfondire l'argomento attraverso la lettura di uno dei testi scritti da Monsignor Bonetti, un testo di meditazioni: "Il corpo dato per amore" (Città Nuova Editrice, 2011), meditazioni per coppie su Eucarestia e matrimonio, di cui riporto qui alcune riflessioni

che mi hanno particolarmente colpito.

Partiamo dalle tappe, molto semplici, che ogni coppia vive: la prima tappa è quella della scelta del partner ("questo è il mio uomo, questa è la mia donna"), la seconda tappa è quella della relazione che si sviluppa attraverso dinamiche proprie di ogni coppia, la terza tappa è quella in cui l'uomo e la donna hanno cominciato a desiderare di donare se stessi totalmente, come persona e come corpo, a quella persona che avevano scelto.

Questo impulso unitivo fisico viene sollevato dalla dimensione affettiva e giunge a concretizzarsi nella decisione di stare sempre insieme, di



abitare insieme, giungendo a realizzare “una sola carne”, con la promessa di fedeltà.

Questa è anche la storia d’amore di Dio e l’umanità, l’amore di Dio per la sua comunità-sposa.

Dio sceglie e chiama, stabilisce una relazione con l’umanità e arriva alla promessa, attraverso l’annuncio dell’Incarnazione, la promessa di un incontro definitivo di Dio con il suo popolo.

In Maria si incontrano i due “sì”.

La promessa d’amore si realizza nell’Eucarestia, che quindi è fonte sempre viva per una rinnovata vita di coppia: gli sposi sono l’attualizzazione del donarsi di Gesù, e il matrimonio è allo stesso tempo il punto più alto dell’amore di coppia ed il riflesso dell’amore che si manifesta nell’Eucarestia.

E c’è di più. Gli sposi in

Gesù vengono trasformati in nuovo pane, pane commestibile alla gente: con l’Eucarestia il sacrificio di Gesù arriva a chi è in Chiesa, mentre con gli sposi il sacrificio di amore di Gesù può arrivare ad ogni uomo e donna fuori dalla celebrazione.

Negli sposi Gesù continua la sua missione d’amore: rivelare al mondo l’amore del Padre e la fonte dell’amore che è lo Spirito Santo.

Gli sposi glorificano Dio portando nel mondo il suo amore, e nel dar lode e gloria a Dio, vivono in pienezza il senso del loro matrimonio, e sono chiamati a trasformare la loro vita di famiglia in una piccola Chiesa, dove si offre 24 ore al giorno, il sacrificio di lode “per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te Dio Padre Onnipotente”.

Il pane e il vino esprimono la Creazione, il lavoro dell’uomo, e così gli sposi imparano da quel pane e da quel vino, a coinvolgere in tutta la loro vita, le loro cose, la loro casa, i mobili, il giardino, il loro lavoro, le loro fatiche.

La casa degli sposi non sia lo scopo, il fine della coppia, ma uno strumento per la vita di coppia, provvisorio, non il luogo definitivo. Si vive in affitto sulla terra, e la nostra casa definitiva è quella di Dio, che abiteremo dopo la nostra morte. Altrettanto i luoghi all'interno della casa: la cucina luogo della condivisione, il bagno luogo della purificazione, la camera da letto luogo dell'intimità e il giardino luogo della contemplazione.

“Tutto assume significato nel dire “lode e gloria”: la casa degli sposi canti gloria, persino i soprammobili cantino gloria, che i fiori del vostro giardino cantino gloria, che il vaso dei fiori che tenete sul tavolo cantino gloria, che quel lume acceso cantino gloria, che il vostro letto cantino gloria” conclude Monsignor Bonetti.

“E’ tutta la Creazione che



La Domus Familiae

si riassume nel pane e nel vino dell'Eucarestia, si riassume in voi sposi, per la presenza di Cristo, e canta “A te Dio, Padre Onnipotente, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.”

*Antonia Santamaria
Minischetti
(Famiglie CVS,
GdA Buon Pastore)*

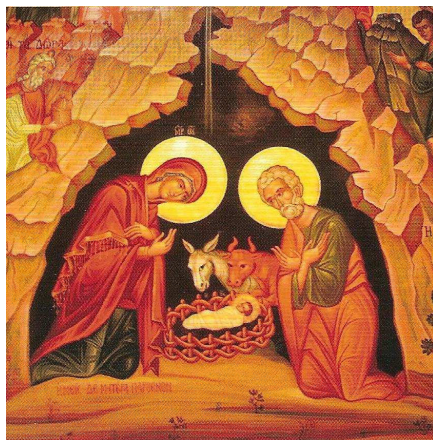
*Natale associativo, 27
dicembre 2016*

La Sua meraviglia tra noi

Quest'anno, come di consueto, il CVS diocesano si è riunito per festeggiare il Natale associativo! Uno dei momenti più allegri, in cui il cuore di ciascuno è invaso da quell'aria festosa "frizzantina" data dallo stare insieme.

L'incontro si è svolto presso il Villaggio del Fanciullo, a Sannicandro, ed ha visto la partecipazione di tanti civuesini e di molti "nuovi" che si affacciano per "respirare" la nostra realtà associativa. Quant'è grande il Signore che continua a spargere "semi" nella Sua Messa!

Il pomeriggio è iniziato con una rappresentazione, molto suggestiva, realizzata dai nostri ragazzi del Gruppo Attivo, che attraverso recita e danza hanno saputo rievocare



e trasmettere tutto il senso del messaggio della venuta di nostro Signore tra noi, "pellegrino tra le genti", nascosto nel volto e nel cuore degli ultimi. La spontaneità, scevra da ogni pretesa di "perfezionismo", ha reso così "umano" il Divino... tutto alla portata di ogni cuore! Che dono la cristallina limpidezza della semplicità!

Tutto è proseguito rendendo grazie a Dio nella celebrazione Eucaristica, presieduta da don Mimmo Chiarantoni e concelebrata da don Francesco Gramegna e dal parroco don Stefano De Mattia. La gioia della festa è stata condivisa dal nostro caro don Vittorio, immancabilmente presente, e da don Callisto e padre Crispino... quanta gra-

zia che offre il Signore donandoci tanti buoni pastori!

Subito dopo ci si è scatenati in un allegro momento di fraternità, condito da musica e balli, in cui la nostra amica Gianna De Marzo ha avuto modo di condividere la gioia del suo compleanno con tutti!

Come sempre, guardando con gli occhi di chi per un attimo sosta per trarre esperienza da quel che si è vissuto, si vede ben chiaro che la “bilancia” è tutta protesa verso un solo “piatto”... quello della gioia vera, della gratitudine a Dio per la meraviglia che Lui ha messo nei nostri cuori, tanto che i piccoli “impegni” e “sforzi” appaiono leggeri e inconsistenti. Non c’è dubbio: l’“economia” del Signore è sempre in avanzo, con Lui ci si trova sempre in “attivo”!

Così tutto ci dà conferma –

come la riflessione di don Mimmo durante la celebrazione ci ha portato a meditare – che ogni cosa, anche ciò che sembra impossibile, si scioglie in una lode a Dio, perché, se affidato alla Sua guida maestra, trova sempre il modo di sorprendere la vita!

Questo bel momento associativo, “dono” per ciascuno, riporta il Cuore alla bellezza dell’Eccomi, che se volto a Quello della “Tutta Bella e Beata”, diventa Via per dare concretezza a ciò che è “Pensiero” di Dio, e se “sommato” a quello dei “compagni di viaggio” rende davvero possibile ciò che sembrava “follia”: diviene realtà la Sua meraviglia tra noi!

*Antonella Tamborrino
(GdA Maria SS. del Carmine/1, Sannicandro di Bari)*



La nostra festa del Natale associativo è stata una bella esperienza che arricchito molto il mio cuore.

La recita che abbiamo fatto è stata una delle belle sorpre-

se che abbiamo preparato per tutti quelli che hanno partecipato, per tutti noi del CVS di tutti i vari paesi e anche per tutta la comunità e le famiglie, che hanno visto tutti noi



del Gruppo Attivo, che abbiamo fatto i ballerini e la recita, come me, Rocco e Margherita e tutti gli altri ragazzi del Gruppo Attivo, con il nostro impegno di tanta gioia e felicità per tutti noi CVS.

Ringraziamo il Signore che ci ha portato un dono meraviglioso per tutti noi con momenti e sentimenti belli che ci ha dato per amore.

Mons. Luigi Novarese che ci guarda lassù in cielo è rimasto contento di tutto, dove ha ascoltato la nostra voce di musica e le nostre preghiere nella Santa Messa celebrata da don Mimmo, don Stefano e

don Francesco. Anche loro sono stati contenti delle belle e nuove sorprese e tanto altro ancora che facciamo nella nostra amicizia del CVS con tanta bontà e volontà e felicità per amore.

Abbiamo passato una bella festa con tanto divertimento, entusiasmo e emozione tutti insieme, in compagnia di tutti che sono in tanti e in onore del Signore nel nostro cuore.

Evviva il CVS!

*Giovanni Castoro
(Gruppo Attivo, GdA Maria
SS. del Carmine/1,
Sannicandro di Bari)*





La cosa principale che maggiormente mi ha colpito del Natale associativo sono stati, semplicemente, la Messa e la scenetta. Sono stato contento di vivere questo momento. Ma comunque ce ne saranno altri come questi, il CVS è la nostra vita!

Questo momento sicuramente lo hanno vissuto tutti con molta serenità e felicità.

La mia impressione è stata quella che la cosa è stata vissuta con molta generosità e felicità, affinché il Signore ci guardi e ci guidi per la sua via!

Rocco Signorile
(Gruppo Attivo, GdA Maria
SS. del Carmine/2,
Sannicandro di Bari)



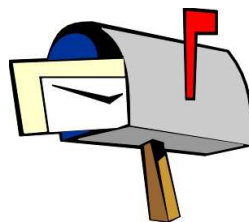
Per me nel Natale associativo è stato stupendo condividere la nascita di Gesù Bambino, ma allo stesso modo far riscoprire alle persone con la piccola recita che abbiamo fatto che Gesù è in mezzo a noi.


La festa è stata pure stupenda, vedere persone divertirsi scatenarsi tutti insieme con grande gioia!

Perché sappiamo che il Signore è con noi, si diverte con noi e ci tiene uniti mano nella mano come se Lui danzasse con noi!

Margherita De Benedictis
(Gruppo Attivo, GdA Maria
SS. del Carmine/2,
Sannicandro di Bari)

La posta del Bambù



 *Bari, 7 dicembre 2016*

In questo periodo d'Avvento vogliamo prepararci con una meditazione verso la venuta del Signore. Pensiamo ai Gruppi che stanno in difficoltà come il mio, che da sola porto avanti con difficoltà ad una parte di persone che col passare del tempo diventano anziane ed io ho bisogno di più appoggio. Devo pensare a casa, a mia madre che è anziana, poi c'è la mia famiglia. Non chiedo molto, ma vorrei che qualcuno si affiancasse a me per incrementare il Gruppo di Avanguardia. Da sola non posso farcela. Io e Mimmo siamo soli. Spero che capiate il mio pensiero. Arrivederci alla Redazione.

Auguri di Buon Natale e felice anno

Giuseppina Attolico

(Capogruppo GdA Preziosissimo Sangue in S. Rocco)

Cara Pina, ci scrivevi così a dicembre per confidare le difficoltà del tuo Gruppo. Hanno lasciato un segno sulla tua salute negli ultimi tempi, e ad esse si è aggiunta la perdita della cara mamma. Per chi legge ora, le tue parole siano un monito ad essere tutti più uniti nella fattiva collaborazione e nel venirsi reciprocamente incontro. Che il Signore ci illumini per sostenere meglio il tuo e tutti i GdA che attraversano delle difficoltà. Abbiamo fede che perseverando nella preghiera e nell'offerta delle proprie sofferenze a Gesù tramite Maria raggiungeremo sempre la luce in fondo al percorso buio.

Sommario

Chiesa di Bari, assisti ai matrimoni!.....	3
Una guida che continua.....	6
CVS - TG.....	7
Gioia e felicità.....	10
Discepoli del Figlio.....	12
I neonati del CVS 2016/2017.....	17
Weekend di spiritualità per Famiglie.....	18
Eucarestia e matrimonio.....	20
La Sua meraviglia tra noi.....	23
La posta del Bambù.....	27

“Il Bambù” è la continuazione di “Cristo Vera Speranza”, il glorioso giornalino che ha raccontato il cammino del CVS di Bari-Bitonto per molti anni. La nuova testata si rifà ad una antichissima parabola cinese che esprime (inconsapevolmente) in termini poetici il carisma della nostra associazione: così infatti il bambù esclama con termini molto... cristiani: *«Eccomi, Signore! Prendimi e fa' di me quello che vuoi»* (cfr. Lc 1,38 e Mc 14,36).

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanni Castoro, Margherita De Benedictis, Nicola Di Ciaula, Maria Lepore Pastore, Antonia Santamaria Minischetti, Michele Scardicchio, Rocco Signorile, don Luigi Stefanelli

Redazione:

Don Vittorio Borracci, Laura Cozzi, Angela e Damiana Moschetta (Andria), Floriano Scioscia, Antonella Tamborrino, Maria Ida Todisco (Bisceglie)

Indirizzo postale: “Il Bambù”, c/o Scioscia, Via Maranelli 2, 70125 Bari

Indirizzo e-mail: cvsbari@gmail.com

Sito Web della Confederazione CVS: www.luiginovarese.org

Sito Web del CVS diocesano: cvsbari.altervista.org